

Roma, 14 luglio 2008

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
On. Gianni Letta

On. Altero Matteoli  
Ministro dell'infrastruttura e dei Trasporti

Sen. Maurizio Sacconi  
Ministro del Lavoro

Ing. Mauro Moretti  
Amministratore Delegato FS SpA

Oggetto: pulizie dei treni e delle stazioni

La situazione nel settore delle pulizie dei treni e degli impianti ferroviari ha raggiunto un livello di insostenibilità che richiede un immediato intervento per evitare pesanti conseguenze sui lavoratori interessati e conflitti sociali che inevitabilmente insorgeranno a causa dell'estrema gravità della crisi in atto.

Le ultime decisioni assunte dai vertici di FS hanno ulteriormente aggravato una situazione già particolarmente precaria:

- in tutte le aziende del settore, per far fronte alle difficoltà derivanti dalle scarse risorse impegnate, da anni si fa ricorso agli ammortizzatori sociali che, per troppo tempo, hanno assorbito risorse pubbliche senza consentire la soluzione del problema ma, viceversa, hanno alleggerito impropriamente i costi dell'appalto per FS penalizzando i lavoratori del comparto;
- l'incertezza del rapporto tra committenza ed imprese, attraverso il meccanismo di affidamento, non ha mai consentito la strutturazione di un sistema di imprese in grado di dare una risposta adeguata alle necessità del settore;
- la conseguenza è stata la scarsa qualità dei servizi che gli utenti del servizio ferroviario misurano ogni giorno.

Il Sindacato da molto tempo ha ripetutamente richiesto un radicale cambiamento in tutto il settore e proposto a FS di agire per favorire la nascita di un sistema industriale con la solidità necessaria a garantire la qualità del servizio e le necessarie tutele ai lavoratori.

Le decisioni di FS vanno, invece, in direzione diametralmente opposta.

Anziché incentivare la nascita di un sistema di impresa adeguato, si è deciso di indire delle nuove gare estremamente frazionate che rappresentano la fine di qualsiasi prospettiva di tutela del lavoro e di miglioramento della qualità del servizio.

Il risultato certo sarà, invece, la messa in discussione dell'occupazione per migliaia di lavoratori che resteranno scoperti dalla limitata clausola sociale che FS ha annunciato.

Già in queste settimane l'effetto delle decisioni di FS si è fatto pesantemente sentire: le aziende non pagano gli stipendi, le imprese di subappalto rinunciano e spariscono lasciando i lavoratori senza salario, senza T.F.R. e senza prospettive occupazionali, considerando le caratteristiche del settore.

L'esito è scontato e, di conseguenza, ai lavoratori senza lavoro e senza reddito non si potrà chiedere di essere particolarmente pazienti.

Si sta ripetendo quanto già avvenuto nel 2001/2002, le analoghe modalità di gara avevano prodotto gravissimi conflitti sociali che per molti mesi hanno interessato l'intero settore.

Chiediamo di ripensare queste scelte, che riteniamo sbagliate e dannose per i clienti dei treni, oltre che per i lavoratori.

Non si può pensare di nascondere le conseguenze delle decisioni di FS dietro, le promesse, molto propagandate, di un miglioramento qualitativo che in realtà non potrà avvenire in queste condizioni.

Chiediamo a FS di fermarsi e modificare le modalità di affidamento coprendo con clausola sociale tutti i lavoratori interessati.

Chiediamo, ancora una volta, di aprire un confronto più volte richiesto con il Sindacato che finora è stato negato, in mancanza del quale saremo costretti a mettere in campo tutte le necessarie iniziative sindacali a tutela dei lavoratori interessati.

Al Governo chiediamo un deciso intervento prima che la situazione precipiti nell'ingovernabilità che porterà danni a tutti: ai lavoratori, ai passeggeri, alle imprese e a FS.

I Segretari Generali